

Il presidente incaricato accusa il Polo: condizioni inaccettabili. Il leader del centro-sinistra: convergenze con Dini

Maccanico rinuncia, si va al voto Prodi: «L'Ulivo è pronto». Match D'Alema-Fini in tv

La supremazia degli interessi

LUIGI BERLINGUER

FIN DALL'INIZIO di questa fase abbiamo detto e ripetuto con insistenza o riforme o elezioni. In Italia sono ormai tanti tantissimi ad aver capito che le riforme sono necessarie che la seconda parte della Costituzione va riformata che lo Stato italiano non può sopravvivere così com'è ora. Le legittime preoccupazioni di chi paventa che toccherà un mattone dell'edificio costituzionale possa provocare un crollo pericoloso anche dei diritti e delle garanzie, riescono oggi a coniugarsi fattivamente con le idee di cambiamento e siamo orgogliosi di avervi contribuito energicamente anche noi.

Negli ultimi giorni il generoso tentativo di Maccanico ha rivelato l'impraticabilità delle riforme in questa legislatura.

È apparso chiarissimo il ruolo di Fini il suo veto ricorrente il suo interesse a tenere aperte le più acute contraddizioni della crisi italiana istituzionale ed economico-finanziaria per utilizzarle in chiave bonapartista e populista nella campagna elettorale. Ed è emersa alla fine la strumentalità dell'iniziativa di Berlusconi: che voleva soprattutto il rinvio delle elezioni e forse qualche altra cosetta di sua più stretta pertinenza. Infine si è fatta sentire tutta la storica passione ministeriale del Ccd. L'ombra degli interessi personali ha ridotto quasi a zero gli obiettivi alti e no.

SEGUE A PAGINA 2

ROMA Antonio Maccanico è salito da Scalfaro per rinunciare all'incarico di formare un governo che accompagnasse il processo di riforma istituzionale. Il presidente incaricato ha duramente attaccato il Polo accusandolo di aver reso impossibile l'intesa ponendo condizioni inaccettabili e chiedendo al governo un ruolo non previsto dalla Costituzione. Ormai le elezioni sono alle porte si parla già di una data alla fine di aprile. Anche Berlusconi si è rapidamente convertito al voto rinunciando alla richiesta bocciata da tutti di un'Assemblea costituente. In l'Ulivo si è riunito ritrovando compattezza la coalizione è pronta alla sfida elettorale e Prodi ha dichiarato che convergenze sono possibili con Dini. Match serale in tv tra D'Alema e Fini. Il leader pds il Polo ha fatto perdere al paese un'occasione importante. Borsa e Lira in discesa dopo l'abbandono di Maccanico.

SERVIZI
ALLE PAGINE 345-6

Giuliano Urbani
«Sono deluso non mi ricandido»



PAOLA SACCHI
A PAGINA 4

Polo
Ora scoppia la guerra per il leader



STEFANO DI MICHELE
A PAGINA 4



Pietro Pacciani, tra i suoi legali, si affaccia ad una finestra del Palazzo Antico.

Torrin/AP

Pacciani show: «Perdono tutti, anche i giudici»

FIRENZE Lui Pietro Pacciani pensa di tornare a casa a Mercatale dopo l'assoluzione della Corte d'appello ma le indagini continuano sulla scia del l'arresto del suo amico Mario Vanni «il complice per la Procura. Almeno due testimoni sostengono di aver visto Pacciani con la pistola e Vanni col coltello accanto alla tenda dei turisti francesi. Le ultime vittorie del «mostro di Firenze». Dichiarazioni ignorate dalla Corte ma che diventeranno accuse contro Vanni e che potrebbero ritorcersi ancora contro Pacciani se il pg Piero Tony protagonista dell'assoluzione decidesse di ricorrere in Cassazione contro la sentenza che ha annullato l'ergastolo comminato in primo grado al contadino di Mercatale.

GIULIA BALDI MAURIZIO FANCULLACCI GIORGIO SGHERRI
A PAGINA 9

Un groviglio processuale

GUIDO NEPPI MODONA

LA PRIMA reazione alla clamorosa assoluzione di Pietro Pacciani è che i giudici della Corte di assise di appello di Firenze avrebbero forse dovuto prima di emettere la loro decisione compiere gli ulteriori accertamenti probatori indicati dallo stesso procuratore generale che aveva chiesto il proscioglimento. In effetti, ciò che ha destato maggiore sconcerto non è tanto la soluzione che ha rovesciato la condanna di primo grado - l'appello esiste proprio quale inimitabile garanzia dell'imputato al fine di correggere eventuali errori della precedente sentenza - quanto che i giudici abbiano deciso così in fretta che non si siano resi conto che l'immagine e la credibilità della giustizia sarebbero uscite rafforzate se avessero verificato anche i nuovi elementi di prova prospettati dall'accusa. Il procuratore generale prima di chiedere l'assoluzione aveva appunto sollecitato una nuova perizia balistica poi sia pure quando erano già in corso le arringhe difensive e senza farne i nomi aveva indicato quattro testimoni di cui due oculari che avrebbero assistito all'ultimo delitto commesso nel 1985 da Pacciani insieme all'amico Mario Vanni (di

SEGUE A PAGINA 14

Ignorato il parere dell'Iri che si rivolge al Tesoro: «È stata un'azione illegale»

La Moratti caccia anche Minicucci Vietato l'ingresso in Rai al direttore generale

Aria di campagna elettorale

CARLO ROGNONI

LETIZIA MORATTI è una specie di nullo compressore. Quando ha deciso di agire non c'è nulla che possa fermarla. Aveva deliberato di far fuori il direttore generale Raffaele Minicucci e ieri impaziente incurante di una qualsiasi regola di buon senso senza aspettare per esempio l'assemblea con il suo azionista di maggioranza.

SEGUE A PAGINA 2

ROMA La Moratti lo ha licenziato in tronco ignorando anche il parere dell'azienda di riferimento. In che aveva chiesto un congelamento del caso Minicucci. Il presidente della Rai ha invece concluso la pratica con un blitz impedendo anche fiscalmente l'ingresso in azienda del direttore generale. L'Iri protesta e si rivolge al ministero del Tesoro. È l'ultimo colpo di mano in vista dell'ormai imminente campagna elettorale.

SILVIA GARAMBOIS
A PAGINA 7



COME ERAVAMO

SABATO 17 FEBBRAIO

Si definitivo del Senato: la violenza è reato contro la persona

C'è la legge contro lo stupro Dopo 20 anni vincono le donne

«Diffondiamo queste norme»

Livia Turco
«È un segno di maturazione della società»

CINZIA ROMANO
A PAGINA 2

che questa volta. Se così non è stato e perché le deputate di sinistra e di destra 73 su 95 hanno deciso di unirsi e di lavorare insieme dal maggio 1995 al febbraio 96. Il testo approvato non è molto distante dalla legge delle donne, testo di iniziativa popolare supportato da trecento mila firme consegnato in Parlamento nel marzo dell'80. Tranne un'unica e rilevante eccezione la querela di ufficio è stata sostituita dalla querela di parte. Contro i giudici delle «toghe rosse» avvocate e magistrati.

LUCIANA DI MAURO
A PAGINA 11

Gli rubarono l'«identità» È tornato libero dopo 13 mesi di carcere

VARESE Dopo tredici mesi di carcere Francesco Ecca l'uomo arrestato perché un malvivente gli aveva rubato la carta d'identità e sostituendo la foto sul documento aveva commesso diversi reati tra cui la bancarotta fraudolenta e tornato libero. Vittima soprattutto di malagiustizia e di debolezza difensiva. Ecca - 37 anni, nessun impiego fisso - cerca di dimenticare l'ingiustizia e parla di rifarsi una vita con la sua compagna. Chiederà i danni per questo periodo trascorso ingiustamente in galera ma mentre la Procura di Novara parla di possibile intesa tra Ecca e il vero bandito c'è chi dice che non avrà comunque una lira dallo Stato proprio per via della sua difesa imperitosa.

GIOVANNI LACCARÒ
A PAGINA 12



CHE TEMPO FA

Week-end

L'ONOREVOLE Willer Bordon per il prossimo week-end ha convocato al Crocco un seminario dell'area laico socialista. Grave e urgente la motivazione: in Italia manca un luogo che raccolga le tradizioni laico azioniste repubblicane liberali liberalsocialiste e socialdemocratiche. Questo luogo in verità già esiste da tempo ed è costituito dallo stesso Willer Bordon che raccoglie non solo le tradizioni sopra riportate ma numerose altre sfortunate pur se ugualmente meritevoli tradizioni politiche (quali quelle demagogiche socioazioniste repubblicane liberali e socialsocialiste) che Bordon ha tra lo sciacquo di elencare solo per amore di sintesi. Non c'è idea di un pasticcaccio che non possa trovare un giaciglio e un pasto caldo presso la Fondazione Bordon purché possa dimostrare di avere un reddito politico inferiore al minimo di sussistenza diciamo dallo zero virgola due per cento dei voti in giù. Diciamo distratti ed egoisti come siamo e bello sapere che c'è qualcuno che se ne occupa. Almeno durante i week-end. [MICHELE SERRA]

Su AVVENIMENTI in edicola

INCHIESTA

Lo stupro e i maschi
Il testo integrale della nuova legge sulla violenza sessuale

ESCLUSIVO

Un uomo dello Stato sapeva tutto sulla strage - Falcone?

CRISI-CAOS

Sinistra contro destra: su quali temi

